

ATTIVITA' DEL COMITATO PRO CIECHI

Il «Comitato pro Ciechi» di questa città, ha organizzato, nei locali del Club Universitario, gentilmente messi a disposizione, un'adunanza straordinaria per i ciechi del Comune di Cava dei Tirreni, presieduta dal Prof. Dott. Emilio Pettinelli di Ancona, primo Presidente Nazionale del «Movimento Apostolico Ciechi» di fama europea.

Il nostro Presidente onorario, molto Rev. Don Mariano Piffer benedetto della nostra chiesa Abbazia, ha presentato ai convegnuti l'illustre oratore che ci ha onorati con la sua visita ed illuminati con la sua parola. Il Prof. Pettinelli ha risposto precisando che intendeva fare un discorso alla buona, da amico e fratello. Tema del suo dire:

"I non vedenti nella vita sociale".

Ha tratteggiato la storia di Luigi Braille, figlio di sellaio, vissuto 150 anni o sono, l'inventore della scrittura a rilievo, il quale, perduto completamente la vista a 13 anni, piombato nel buio, non si perse d'animo, non si avvili ma seguìto ad aiutare il padre, come meglio poteva, nel mestiere di sellaio. La Provvidenza lo premiò e Luigi, adoperando la lesina, formò l'alfabeto oggi usato in tutto il mondo, per cui i ciechi si possono istruire. Scrisse moltissimi libri in Braille, ma il primo che copiò fu l'imitazione di Cristo.

Dopo la luce del sole c'è una seconda luce: la luce dell'intelligenza, che serve per guadagnare la terza luce: la visione beatifica di Dio.

Un cieco moriva disperato per la cecità dell'anima, per cui dobbiamo preoccuparci non solo di noi stessi, ma anche degli altri; ed ecco il «Movimento Apostolico Ciechi», sorto in Francia nel 1927, introdotto in Italia nel 1928 da Maria Motta.

Una meta da raggiungere: entrare e far entrare gli altri nel «Movimento», che ha scopo di sollevare i ciechi spiritualmente ed utilizzare la cecità come una chiamata di Dio, suscitando così non sterile compassione ma santa emulazione.

L'uomo, creato innocente, ribellandosi a Dio decadde, ma il Figliuolo di Dio, al momento fissato dall'alto e nelle circostanze disposte dalla Provvidenza, lo riabilitò. Infatti, i genitori del Divino Infante abitavano a Nazaret, eppure Gesù doveva nascere a Betlemme; ma il capriccio di un despota potente guida gli eventi. Maria e Giuseppe non discutono gli ordini di Cesare Augusto, che col suo editto ordinava il censimento dell'Inno per romano, ma sottomesso all'autorità costituiva si pongono in viaggio, vanno a Betlemme e Gesù, il Padrone dell'universo, nasce in una stalla, lavora per trent'anni in una bottega di falegname santificando il dolore, proclama beati quelli che soffrono perché grande sarà la loro ricompensa nel cielo. Con la crocifissione di Gesù sembrava che tutto fosse caduto nel nulla, ma dopo la morte un coro meraviglioso canta l'eterno «Alleluia» della resurrezione.

Cristo predetto da migliaia di secoli prima è nato a Betlemme, ha sofferto, è morto sulla croce secondo le profetiche, ha salvato il mondo.

Applicazione pratica: per essere copia di Gesù fugge il peccato, ubbidire ai comandamenti di Dio e della Chiesa, frequentare i Sacramenti, accettare quella croce che il Signore ci manda. Con l'intelligenza, il cuore, lo spirito, la volontà, offre all'Altissimo le nostre penne. Creare un legame spirituale fra tutti i ciechi uniti in Cristo. Con i nostri dolori aggiungiamo la parte personale

alla Passione di Cristo. Ora genizziamoci in preghiera e con S. Margherita Alacoque, l'apostola del Sacro Cuore, compatiamo, ripariamo, compiamo». Raccomandiamoci alla Madonna Santissima, mediatrice presso il Suo Divino Figliuolo Gesù, unicò Mediatore presso Dio.

Eseguita la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

santa! - Sei pegno di salute e chi ti abbraccia can-

ta - il peso sente più».

Concludendo, un membro della Commissione ha preso la parola a nome di tutti, portando al più oratore un saluto, una ringraziamento e la commissione di portare alla Madonnina Bruna della Santa Casa di Loreto il cuore di tutti i ciechi di Cava dei Tirreni, perché faccia validi strumenti per la diffusione del «Regno di Dio» nelle anime.

Effettuata la sua esposizione, il Prof. Pettinelli, il maestro Tufano ha sollevato l'uditore con musiche ricreative ed il canto dell'anno ufficiale «Un anno o Croce

La poetessa Vittoria Aganoor Pompili a Cava dei Tirreni Ha vinto Sabin

Articolo del dott. Mario Esposito

Vittoria Aganoor Pompili, tessa Giuseppina Pacini di nobiltà milanese, aveva per la gentile e profonda autrice della « Leggenda Eterna », tutta un buon sorriso di indulgenza materna; le figlie giovanette erano eleganti, spigliate, eleganti. Angelica studiava il tedesco, Virginia era ottima pianista, Maria dipingeva, Elena scriveva dei versi, Vittoria studiava. Ma non lasciavano apparire nulla di quella loro laboriosa vita intellettuale, che appena s'intradava nella conversazione. Il conte si vedeva di rado e la sua figura, buona ed ossor-

ta nel silenzio della notte ascolto. A Cava ella certamente scrisse d'amore.

Dice Benedetto Croce: « Il breve canzoniere d'amore è certamente il più bello che sia stato composto da donna italiana. Non ha situazioni complicate o romanzesche, sentimenti straordinari o morbosamente raffinati. E' l'amore, senz'altro, l'amore nero, la

discrezione ove sia volto, un passo lieve, ritmico, veloce,

dormono i campi, non s'osò una voce, solo un passo che male discerne ove sia volto, un passo lieve, ritmico, veloce,

dissero ove sia volto, un passo lieve, ritmico, veloce,

la Leggenda Eterna » come la chiama l'autrice. Ma è l'amore, cosa assai più rara

che non si creda, non solo in poesia ma anche nella realtà, perché come in quella è soffocato dalla letteratura dell'amore, così in questo dal prezzo, immaginazione dei sensi e dall'immaginazione o dal prevalere dell'analisi mentale ».

« Vittoria Aganoor Pompili non conosceva né l'una né l'altra cosa. Aveva gettato al vento le sue ebbrezze e i suoi palpiti come un pugno di fiori ». Mario Di Mauro

Il socialista Mancini, ministro della Sanità, ha deciso che dal 1° marzo c. a. si darà il via alla campagna di vaccinazione antipoliomielitica col metodo Sabin.

In Italia, dunque, la poliomielite sarà combattuta con un ritardo di almeno

quattro anni col vaccino Salk

era già entrato in funzione dal 1957 col metodo delle

iniezioni di virus poliomielitico (ucciso ed inattivato)

praticate alle gestanti ed ai bambini.

E così avvenne che nel periodo 1958-59, mentre l'Italia iniziava per la prima volta la vaccinazione col vecchio vaccino Salk, tutti gli altri paesi del mondo compresero che bisognava affidare la tutela delle proprie popolazioni a mezzi nuovi, atti a debellare il terribile morbo della poliomielite.

E' controindicata la somministrazione nel primo trimestre di gravidanza; nei soggetti affetti da malattie gastro-intestinali allo stato acuto; nel periodo che precede o in quello che immediatamente segue l'intervento di tonsillectomia.

Rendendo noto che la Russia ha usato il vaccino tipo Sabin confezionato sotto forma di uno sciroppo rosso dal sapore di ciliegia per via orale: lo sciroppo-vaccino di Giakumov. Su di una popolazione di oltre 200 milioni di abitanti, sono stati vaccinati 90 milioni di individui e così la poliomielite è stata liquidata come problema di massa.

Si fa seguire un prospetto

dei casi di poliomielite re-

gistrati in Europa negli

anni 1958, 59, 60, 61, 62,

63, nei paesi più importanti

e dei quali si hanno dati

precisi.

ITALIA 3894 4241 3523 3467 3243 2828

Cecoslovacchia 312 298 153 0 0 0

Danimarca 94 27 22 351 31 7

Finnlandia 96 302 273 28 14 4

Francia 1647 2566 1664 1513 1065 150

Germania Or. 958 865 863 3 4 2

Germania Oce. 1566 2048 4151 4667 309 105

Inghilterra 1994 1028 530 874 325 55

Jugoslavia 446 410 1595 138 36 23

Norvegia 529 108 50 37 24 7

Olanda 39 11 23 83 37 8

Polonia 6.090 1.113 301 128 51 15

Svezia 192 56 20 124 15 0

Ungheria 126 272 139 152 12 7

Ungaria 165 2006 59 10 1 2

Molti recentemente l'illustre prof. Luigi Aurichio,

direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Napoli, in una conferenza

promossa dall'O.N.M.I., ha

però vivamente raccomandato che sia data la più larga diffusione alla vaccinazione col metodo Sabin, il solo che potrà togliere al nostro Paese il triste primato del maggior numero di casi di poliomielite nel mondo.

Tra i paesi extra-europei

prendiamo ad esempio solo

gli U.S.A.: nel 1959 vi se-

ficirono 8.425 casi, per cui

vi iniziata la vaccinazione

col metodo Sabin; fino al

settembre 1963 sono stati re-

gistrati solamente 180 casi.

Come è dato osservare dal

prospetto (eccetto per l'Italia), ovunque è stata adottata la vaccinazione col metodo Sabin la flessione dei casi è stata progressiva e costante fino a raggiungere la negatività o cifre trascurabili.

Alla vedova Professora

sa Ester, alla figliuola Enza,

al genero, ai germani Mele,

alla cognata Franca D'Ursi

vedova Mele ed ai parenti

tutti le più vive condoglianze.

LUTTI

LUTTO MOBILIO

LUTTO MELE

LUTTO JOVANE

LUTTO DE FELICIS

LUTTO CARLEO

LUTTO GALLOPPATOIO

LUTTO ONOMASTICO

LUTTO CASSAZIONE

LUTTO CARLEGIO

LUTTO MOSCONI

LUTTO DI MAURIZIO

LUTTO CARLO

LUTTO MARINO

LUTTO TULLIO LESTINI

LUTTO VITTORIA AGANOOR POMPILI

LUTTO DI MAURIZIO

LUTTO

L'ANGOLO DELLO SPORT

E' IN CRISI LA CAVESE? il gioco è latente

di UMBERTO SORRENTINO

La Cavese domenica scorso ha battuto la Viribus Unitis ed è augurabile che questo successo, sia pure di strettissima misura e sia pure propiziato dalla modesta levatura della squadra avversaria, possa aiutarla a superare quella specie di crisi di cui ancor nell'allentamento di giovedì si sono visti chiarimenti i segni. Una crisi, questa della compagine aquilotta che deve avere i suoi immobili motivi psicologici, ma che senza dubbio affonda le sue radici in una scadente condizione fisico-attletica di parecchi dei suoi elementi, ed anche in fattori tecnici e tattici.

Non si spiega diversamente come una squadra così ricca di giocatori illustri (e profumatamente remunerati) abbia dovuto faticare tanto per aver ragione di una Viribus Unitis che squadra di rango certo non è, e che non tanto per colpa dei suoi giocatori (tutti prodigiosi al massimo delle loro possibilità) pare abbia fatto di tutto per agevolare la vittoria degli antagonisti.

L'unità vesuviana, conscia della sua debolezza, iniziò la gara asserragliata davanti alla propria area di rigore. Una volta che Della Rocca, forse il miglior uomo d'attacco della Cavese, trovo lo spiraglio giusto per violare la porta difesa da Casiello, gli ospiti si lanciarono all'attacco e riuscirono a recuperare lo svantaggio. A questo punto la Viribus ritornò alla sua prima disposizione accostandola ancor più nella ripresa, invitando, cioè, nella propria area gli avversari: una situazione estremamente pericolosa perché quando il dispositivo difensivo non è sicuro nei suoi nominardi. E ne scaturì ad inizio di ripresa il golgetto di De Pierro (l'unica gemma in tanto grigore), al quale non fu possibile porre alcuna rimedio.

V'è quindi da chiedersi: come si sarebbero messe le cose se la Viribus Unitis non fosse apparsa tanto timida e rinunciataria? E' difficile rispondere: ma sta di fatto che la Cavese, da parte sua, non era per niente in giornata di forma. Era, anzitutto essa stessa timorosa (o disorganizzata) al punto da mantenere spesso anche cinque o sei uomini in difensiva a far la guardia a due, al massimo tre attaccanti vesuviani. Non seppe, poi, nemmeno assicurarsi un saldo minimo a centrocampo, mentre all'attacco, anche quando premette con maggiore insistenza, non aveva idee chiare, né riusciva a mettere qualche suo nome in favorevole posizione.

Certo che dell'attacco cavese il solo Della Rocca offrì spunti vivaci e dinamici, pur dovendosi fare col più duro difensore avversario. Tutti i palloni più pericolosi diretti verso Casiello partirono dai piedi del tanto bistrattato interno, Vitiello, lui, fu a dir poco evanescente. De Pierro sempre alquanto apatico aggiungo una sorta di duello con Melucci su un piano di comune mediocrità e ne scampò anche; quanto dire, perché pure l'estrema sinistra lo si vide poco o nulla.

Mentre Casillo curava alla men peggio i collegamenti, Oreste preferì rimanersi troppo indietro, quasi quella di domenica scorsa non fosse una gara che la Cavese doveva, ovviamente, giocare tutto sul slancio offensivo, il pacchetto difensivo in diverse occasioni andò in baracca con Santucci nelle vesti di... timoniere.

Una Cavese, quindi, quella di domenica scorsa convalescente, e quindi lontana dal ridiventare quello che giustificatamente chiedono i suoi sostenitori, pronta, si-

le più belle passeggiate sono appunto da questo lato: la Contrada d'Pianesi, che così nominasi la pendice opposta, è più sotto i monti, alle falde proprio del Monte Finesche, che la domina, e veramente, tolone la via che da S. Arcangelo mense a Passiano, ed un profondo vallone, che prende principio in fondo della contrada, va man mano slargandosi sempre fino a lasciare libera la veduta della via che mena a Salerno, anzi al punto proprio al punto che è nell'entrate in Cava, il quale anche veduto da lì è molto grazioso, tolone questo, mi pare che non vi sia altro da descrivere. Molte case di questa contrada d'Pianesi affaccianno sul suddito vallone, il resto ha di proposito Monte Castello, la Chiesa ed il Convento dei Cappuccini, il Villaggio di Pregiato, infine, tutto il lato della vallata dalla parte della strada che mena a Novara, poiché dall'altro lato i Monti descrivono una leggera curva che toglie interamente la veduta del mare di Vietri. Però, questa contrada d'Pianesi è molto più abitata che quella dei Cappuccini: vi sono molte case ed anche delle grandi e belle, la maggior parte dei villeggianti, che vanno a passare i mesi estivi a Cava, abitano da quel lato, perché vi sono gli alberghi e le case private che sogliono fitarsi ai forestieri, come la parte più riparata dai commenti reggi del sole: ci si sta più frescamente nella calda stagione.

In quella contrada è il bel e vasto palazzo della Marchesa di Rende col suo bellissimo giardino, molto ben tenuto, senza dubbio è la più signorile e bella villa di Cava.

Vorrei anche più lungo trattenermi a parlare e descrivere su questa contrada d'Pianesi, ma il parlare di descrivere quando terro parola della suddetta caccia. Ora riprendiamo la caccia del Monte, bisogna fermarsi un po' sullo spazio della Chiesa della SS. Annunziata, ove tutti coloro che battono quella via fan sempre un po' di sosta perché là la veduta è bellissima, avendo innanzi agli occhi un aperto orizzonte: tra i monti si vede un po' di mare, d'intorno tutti i villini posti dall'altra parte del Monte Castello, e da qui meglio quello di S. Pietro o della sua Parrocchiale Chiesa, d'una regolare architettura, la cupola ed il Campanile sovrastano tutti gli altri fabbricati che gli sono intorno.

Poco più in su in un punto ameno della collina, la Chiesa cosiddetta di S. Maria del Quadrivio, una delle più antiche di Cava, il suo campanile di sette fornaci di diversi ordini architettonici sovrapposti l'uno sull'altro, ed il prospetto della Chiesa nello stesso istante.

Ben lo sa colui che ha visto a lungo in queste campagne, si ritiene per una pittura greca, l'immagine è alquanto maleconica dal tempo, è circondato dagli attributi, v'è il sole, la luna, il giglio, come solcano d'ingresso in quelle antiche tele; questo quadro è posto in un tempio di legno scolpito e dorato, con colonne, cornicione e basamento; in arte gli si dovrebbe il nome di edicola: è ricamme ornata di intagli, la dora dura è fina, molto spessa a più strati come tutte le decorature antiche. Infine, questa chiesa è tale che meritava di essere visitata da chi si forma per qualche tempo in queste campagne.

La via che si percorre, discendendo dal villaggio

dell'Annunziata è in un livello superiore, avendo sempre in alto belle e varie vedute, ed ancora questa lunga strada finisce per congiungersi con la via del Borgo di Cava.

Fiora non ho parlato del lato meridionale del paese, non vorrei se ne facesse rimprovero di parzialità, ma invito mi sembra che

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Principessa di Villa

NOZZE

Nella chiesa parrocchiale di Raito il Revmo P. don Lorenzo D'Onghia ha benedetto le nozze tra la signorina Olga Zuppella e il sig. Enrico D'Arco.

Agli sposi felicitazioni ed auguri.

ad esprimere con lacranti adi la loro disapprovazione quando lo spettacolo loro offerto non è entusiasmante, ma ancor pronti ad appaludire — e lo si constata anche domenica scorsa — appena intravvedendo qualche barlume di speranza.

Una Cavese da rivedere, in definitiva, o meglio da ricaricare.

Da che dipende questo calo di forma generale? E' cosa che gli « aquilotti » (che comandano ancora la classifica generale) proprio ora che debbono produrre il massimo sforzo rallentino le maglie?

Vogliamo augurarci che il

pessimo spettacolo messo in scena domenica scorsa non abbia a ripetersi più. Domani la Cavese sarà impegnata di nuovo al « Contrade » di Via Mazzini. Stavolta a render visita agli aquilotti sarà la più che modesta Edil De Piano, vi-cinecento del girone.

Certamente domani il trainier saggerà il grado di formazione (o non forma) raggiunto dai suoi uomini in vista della duplice decisiva trasferta di Siano e di Palmi-Campagna, dall'esito delle quali gate certamente sarà legato l'avvenire della Cavese.

Era Matilde Serao la Principessa di Villa

(continua, dalla 3^a pag.)

L'ALTRA PENDICE DI CAVEA - CONTRADA DEI PIANESI

Pur non essendo personalmente convinto che sotto lo pseudonimo di « Principessa di Villa » si celasse la celebre scrittrice partenopea f. m. d. m.

Discendente dal Monte Castello, appena terminata la via più erba e disagevole della cima del Monte, si trova un piacevolissimo luogo di riposo, che ha nome di Sera, ma essendo uno di quei piani sui monti, ove in autunno sono le reti per la raccolta ai colombi, mi riservo di descrivere quando terro parola della suddetta caccia. Ora riprendiamo la caccia del Monte, bisogna fermarsi un po' sullo spazio della Chiesa della SS. Annunziata, ove tutti coloro che battono quella via fan sempre un po' di sosta perché là la veduta è bellissima, avendo innanzi agli occhi un aperto orizzonte: tra i monti si vede un po' di mare, d'intorno tutti i villini posti dall'altra parte del Monte Castello, e da qui meglio quello di S. Pietro o della sua Parrocchiale Chiesa, d'una regolare architettura, la cupola ed il Campanile sovrastano tutti gli altri fabbricati che gli sono intorno.

Poco più in su in un punto ameno della collina, la Chiesa cosiddetta di S. Maria del Quadrivio, una delle più antiche di Cava, il suo campanile di sette fornaci di diversi ordini architettonici sovrapposti l'uno sull'altro, ed il prospetto della Chiesa nello stesso istante.

Tra i monti si vede un po' di mare, d'intorno tutti i villini posti dall'altra parte del Monte Castello, e da qui meglio quello di S. Pietro o della sua Parrocchiale Chiesa, d'una regolare architettura, la cupola ed il Campanile sovrastano tutti gli altri fabbricati che gli sono intorno.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la colui che ha visto a lungo in queste campagne, si può dire quanto dritto si mostri un punto dall'altro, quanti variati e sempre nuovi aspetti s'offrono le passeggiate su questi monti, ma chi non fa che descriverle, è saggia cosa lo arrestarsi in tempo.

Boi la col